

Antonello Sannino

SOGNO UNA SOCIETÀ
SENZA ETICHETTE





@Luca Olivetti

Dal coming out alle unioni civili passando per i Paesi che registrano un maggiore livello di inclusività nei confronti delle persone LGBTQ, Antonello Sannino descrive un mondo che aspetta con impazienza il cambiamento

di Francesca Saccenti

Foto di **Luca Olivetti, Federica Ciliberti, Giancarlo De Luca**

◀ Quando nelle città non ci saranno più obelischi a manifestazione di un potere fallico e maschilista, quando il rosa e l'azzurro, la danza e il calcio non saranno prerogative da “maschi o da femmine”, quando l'imposizione di un unico ruolo di genere sarà solo un lontano ricordo del patriarcato, la società sarà libera e pronta a risorgere». Non ama le etichette Antonello Sannino, presidente di Antinoo Arcigay Napoli. L'attivista rainbow racconta attraverso uno sguardo scientifico e personale anni di lotta e ribellione.

Quanto è difficile fare coming out?

Vivere in una società etero-normata e discriminatoria comporta la problematica di essere a stretto contatto con dei cliché: la nonna chiede al nipote “quando mi fai conoscere la fidanzatina?”. Per questo la domanda sul coming out è di estrema importanza. Le persone dopo una prima fase di difficoltà si sentono libere di esprimersi. Non si può fare di tutta un fascio, esistono purtroppo anche casi critici.

Di recente due episodi di cronaca hanno scosso l'opinione pubblica.

Tigran e Arsen sono due ragazzi che si sono suicidati postando la foto dell'ultimo bacio in Rete, mentre Chiara è una giovane donna trans che purtroppo ha scelto di togliersi la vita. Si tratta di due situazioni diverse, nei paesi arabi c'è un clima molto più duro. Con Chiara abbiamo fallito tutti.



Antonello Sannino, presidente di Antinoo Arcigay Napoli con Luigi de Magistris, già sindaco di Napoli e altri attivisti @Federica Ciliberti, Eroica Fenice

Il suo coming out come è stato?

Strano. I tempi erano diversi, la mia generazione comunicava poco e male. C'era lo stigma dell'AIDS e la paura che essere omosessuale fosse metafora di isolamento. L'ho fatto tardi nel 2012, a 35 anni. Avevo organizzato il Pride di Salerno e per evitare che i miei genitori mi vedessero su tutti i telegiornali, gli mandai di notte un messaggio sul cellulare invitandoli alla marcia per l'orgoglio. Non avevo il coraggio di dirlo a voce. Quel giorno vennero. Mia madre per correre dietro a mio padre - che è uno sportivo - si ruppe anche i denti.

Quale domanda le dà più fastidio?

Quando mi chiedono "tu sei diventato o sei nato gay?". È un po' come la storia dell'uovo e della gallina. La risposta è: omosessuale non si nasce o si diventa. Omosessuali si è. Non ci sarà più bisogno di fare coming out, quando la società si spoglierà di inutili etichette.

Poi c'è stata la prima Unione civile a Napoli...

Il 20 settembre del 2016 ricorreva l'anniversario della Breccia di Porta Pia, non l'abbiamo scelto perché siamo garibaldini, ma perché quella era la data della Laicità delle Istituzioni democratiche in Italia. Ad ufficializzare l'unione civile con Danilo c'erano il sindaco Luigi de Magistris, che si era anche dimenticato le fedi, e i testimoni Antonio Amoretti, sua moglie Rosa e i nostri genitori. Legarsi davanti ad Antonio, l'ultimo partigiano delle Quattro giornate di Napoli, ha significato chiudere un percorso simbolico davanti a una figura che ha contribuito a scrivere i valori della carta costituzionale. In quel giorno l'articolo 3, il principio di eguaglianza era diventato reale.

Quali sono i paesi più avanti sulle tematiche LGBTQ?

L'ILGA ogni anno fa una mappa che restituisce il livello di inclusività di ciascun Paese nei confronti delle persone LGBTQ. Nel 2022 sul podio c'è Malta con il 92%, a seguire la Danimarca

(74%), il Belgio (72%) e i paesi Scandinavi (68%). L'Italia è al 25%, è più vicina alla Russia di Putin (8%) e alla Turchia di Erdoğan (4%) che ai Paesi con i quali abbiamo fondato la comunità europea.

Servirebbero più strumenti?

Lo Stato c'è, ma bisogna lavorare per costruire un mondo più libero. Dopo l'aggressione omofoba alle dottoresse nella sede di Antinoo è stato subito attivato dalla polizia il protocollo OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori). A Napoli è stata istituita la prima Casa delle Culture e dell'Accoglienza, mentre sono nati numerosi centri anti-discriminazione in Campania. C'è anche a Portici un consultorio a sostegno delle persone transessuali e siamo impegnati con l'associazione in progetti nelle scuole.

In primo luogo Ddl Zan affossato, al Pride di Istanbul, la folla viene colpita con gli idranti dalla polizia. Infine, aborto negato negli Stati Uniti. Sono tutte sconfitte che pesano...

La questione dei diritti umani e civili è una vicenda epocale come lo erano il Comunismo e il Capitalismo quando il mondo si è diviso nei blocchi della Cortina di ferro. Il patriarca Kirill ha parlato di "una guerra santa contro l'omosessualizzazione dell'Occidente", Vladimir Putin ha fatto un discorso simile dopo l'annessione delle Repubbliche alla Russia. Credo che la peggiore delle democrazie sia superiore alla migliore delle dittature. Questo è il momento di costruire un pensiero alternativo - insieme al movimento femminista - per lasciarsi alle spalle questo Medioevo e risorgere dalle ceneri.



L'unione civile tra Antonello e Danilo @Giancarlo De Luca

